

1 Premessa

Con la presente relazione, riguardante il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2006, si riferisce sulle attività svolte dalla FINTECNA S.p.A. (FINT) e dalle residue strutture dell'Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti (IGED) in attuazione della L. n. 112 del 2002 (all. 4) e successive modificazioni (L. 311/2004 – all. 5).

La descritta informativa, resa dalla fine del 2004 con cadenza trimestrale, costituirà la base della relazione annuale alle Camere sullo stato della liquidazione degli Enti disciolti, da rendere, congiuntamente tra Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e FINT entro il 31 dicembre 2006, ai sensi dell'art. 1 comma 229 della L. n. 311 del 2004.

Fino al 31 dicembre 2005 si è riferito con relazioni trimestrali sullo svolgimento delle residue funzioni liquidatorie svolte dall'IGED in attesa del subentro della società mandataria. Dal 1° gennaio 2006 è divenuto pienamente efficace l'atto aggiuntivo (all.8) alla Convenzione del 27 settembre 2004 (all. 7) con la quale è stato disciplinato l'affidamento alla FINT, ai sensi delle leggi n. 112 del 2002 e n. 311 del 2004, della direzione e gestione delle attività già in capo all'IGED.

Il Consiglio di amministrazione di FINT, nella seduta del 31 marzo 2006, ha approvato il piano annuale delle attività che la mandataria intende realizzare nel corso del 2006.

Le linee essenziali del predetto piano prevedono le seguenti chiusure di gestioni:

- n. 35 liquidazioni c.d. "domestiche", cioè gestite dall'IGED;
- n. 4 liquidazioni c.d. "distinte", cioè affidate a Commissari liquidatori estranei alla P.A..

Si premette che, da tempo, i management di IGED e FINT procedono in costante intesa all'attuazione delle leggi sopra citate.



Le principali iniziative assunte nel periodo in questione da FINT, in attuazione del mandato gestorio ed in accordo con l'Ispettore generale capo reggente dell'IGED, vengono di seguito sintetizzate per specifiche materie.

2. Aspetti organizzativi.

Al fine di realizzare un razionale passaggio di consegne, prima provvisorio e poi definitivo, tra FINT e le residue strutture dell'IGED, si è deciso, di comune intesa tra le parti, di tenere periodiche riunioni informali per esaminare e discutere le principali problematiche connesse all'attuazione del mandato gestorio.

Tali riunioni, svolte nel periodo in esame con cadenza bimensile, hanno visto la partecipazione, da parte IGED, dell'Ispettore generale capo reggente Prof. Paolo GERMANI e di alcuni dirigenti, da parte FINT, del direttore generale Avv. Vincenzo CAPPIELLO e del vice direttore generale Dott. Alessandro LA PENNA.

Nell'ambito delle predette riunioni sono state, in particolare, concordate le scelte organizzative della Ragioneria generale dello Stato (RGS) volte ad un graduale ma costante ridimensionamento della struttura dell'IGED, funzionale ad un progressivo e definitivo subentro di FINT.

In questa prospettiva si inserisce la soppressione degli uffici V e XIII dell'IGED disposta dal D.M. 5 aprile 2006, che fa seguito alla chiusura degli uffici II e VII del medesimo Ispettorato operata nel corso del 2005.

La RGS ha inoltre programmato la chiusura di un ulteriore ufficio dirigenziale, il XIV, che avverrà con apposito D.M. in corso di predisposizione: dopo di ciò residueranno 9 degli originari 15 uffici, affidati a soli 5 dirigenti (vedi Organigramma, all. 2).

Per quanto concerne il personale in servizio all'IGED si ritiene opportuno evidenziare che, a decorrere dal 2002, la sua consistenza ed il relativo costo sono diminuiti notevolmente come dimostra sottostante tabella.

COSTI DEL PERSONALE		31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
Direttore Generale	N.	1	1	1	reggente
	Costo	235.095	211.222	106.940	N.D.
Dirigenti 2^ fascia titolari	N.	9	9	7	5
	Costo	1.049.461	818.272	809.414	N.D.
Dirigenti 2^ fascia reggenti	N.	0	0	2	3
	Costo	=	=	=	=
Personale impiegatizio	N.	187	90	86	86
	Costo	6.532.850	4.784.230	3.043.523	N.D.
TOTALE		7.817.406	5.813.724	3.959.877	N.D.

La diminuzione di n. 3 ulteriori unità impiegatizie nel corso del primo semestre 2006 ha portato il totale del predetto personale a quota n. 83.

Sono in corso approfondimenti per individuare un contingente di dipendenti non più funzionali alle esigenze di passaggio di consegne alla FINT, che verrebbero trasferiti ad altri uffici della RGS.

3. Ambito del mandato gestorio

3.1 .Le liquidazioni in essere

Alla data del 1° gennaio 2006 l'area delle gestioni liquidatorie in carico all'IGED, che vi provvedeva ai sensi della legge 1404/1956 (vedi all. 3) ed affidate in mandato gestorio a FINT, che opera sempre ai sensi della detta legge 1404, comprendeva n. 135 liquidazioni c.d. domestiche cioè gestite direttamente dall'Ispettorato in questione e n. 12 liquidazioni c.d. distinte cioè affidate ad appositi Commissari liquidatori estranei alla P.A. dotati di strutture proprie. (Sono escluse dal mandato gestorio di FINT, in ragione di specifiche motivazioni, la ex Gestione Fuori Bilancio denominata "Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico , della città di Palermo" in liquidazione coatta amministrativa e l'Azienda Policlinico Umberto I).



Alla fine del semestre in rassegna:

a) il numero delle liquidazioni c.d. domestiche si è ridotto da n. 135 a n. 126, con la chiusura delle seguenti gestioni:

- 1 Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Vicenza.
- 2 Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività di commercio di Rovigo.
- 3 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Siracusa.
- 4 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Trapani.
- 5 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Milano
- 6 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Brescia.
- 7 cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Reggio Calabria.
- 8 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Cagliari.
- 9 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Roma.

b) le liquidazioni c.d. distinte si sono ridotte da n.12 a n. 11 con la chiusura della seguente gestione:

Fondo di previdenza per gli uffici del lavoro e della massima occupazione (U.L.M.O.).

3.2. Le tematiche più rilevanti

Quelle che contrassegnano il mandato gestorio sia delle liquidazioni c.d. domestiche che di quelle c.d. distinte, attengono, in ordine di importanza:

- agli aspetti previdenziali e contributivi dell'ex personale degli enti disciolti – ora iscritto ovvero pensionato INPDAP ed INPS - con le connesse vertenze giuslavoristiche;
- al contenzioso legale generato dagli enti disciolti;
- al patrimonio immobiliare da cartolarizzare o vendere;



- alle posizioni creditorie e debitorie nei confronti dei terzi in genere;

4. Liquidazioni c.d. domestiche

In ordine alle tematiche sopra evidenziate si forniscono alcuni dati essenziali delle liquidazioni c.d. domestiche alla data del 30.6.2006.

4.1. Aspetti previdenziali e contributivi.

Per quanto concerne le questioni previdenziali e contributive al 30 giugno 2006, il Dirigente del competente ufficio dell'IGED ha provveduto ad effettuare una stima dei fondi necessari per la definizione delle questioni relative ai ricongiungimenti previdenziali, ai trasferimenti di accantonamenti per fine rapporto, ai capitali di copertura delle partite pensionistiche in carico agli enti previdenziali INPDAP ed INPS e, in misura minore, ad altre tipologie di pratiche.

Va precisato che gli oneri connessi alle ricongiunzioni delle posizioni previdenziali relative alle indennità di anzianità e ai fondi integrativi di previdenza (FIP) si presentano ampiamente preponderanti rispetto a quelli che potrebbero sopravvenire per la definizione di altre tipologie di pratiche, anche a conclusione di vertenze legali (es.: ricostruzioni economiche di carriera, liquidazioni di competenze arretrate e oneri accessori, liquidazioni di equo indennizzo, regolarizzazioni assicurative, spese legali ecc.).

In tale ottica, una stima dei fondi occorrenti per la definizione delle residue pratiche di personale degli enti disciolti nonché per la chiusura delle correlative gestioni liquidatorie appare complessa e tuttavia alla sua migliore quantificazione non verrà risparmiato alcuno sforzo.

Allo stato, solo gli oneri relativi alle ricongiunzioni previdenziali possono essere valutati con un certo grado di attendibilità, mentre più difficile si presenta la quantificazione di

altri oneri che dovranno essere sopportati o che potrebbero insorgere nel prosieguo delle liquidazioni.

Appare pertanto arduo, si ribadisce, allo stato, effettuare delle accurate previsioni in ordine alla complessiva quantificazione, a livello prospettico, degli oneri in questione.

Fatta questa necessaria premessa, si segnala quanto segue.

Stima dei fondi necessari alla chiusura delle liquidazioni

La stima, aggiornata alla fine del 1° semestre del corrente anno, come formulata dal Dirigente dell'Ufficio competente, si riferisce alle seguenti tipologie di pratiche:

- a) Contribuzione Fondo integrativo pensionistico (FIP) da versare all'INPDAP, per le ricongiunzioni ai fini pensionistici delle posizioni previdenziali dell'ex personale degli enti soppressi.

Costo stimato dell'intera operazione € 45.570.000

(circa posizioni 10.850 per costo medio € 4.200)

- b) Valori capitali da versare all'INPS, per la ricongiunzione nell'apposito FIP, delle posizioni previdenziali del personale ivi trasferito o optante.

Costo stimato dell'intera operazione € 15.680.000

(circa posizioni 4.480 per costo medio € 3.500)

- c) Accantonamenti T.F.R. da versare agli enti di destinazione, dell'ex personale degli enti soppressi a titolo di indennità di anzianità maturata dai dipendenti ivi trasferiti.

Costo stimato dell'intera operazione, al netto degli acconti versati,

€ 3.550.000



(circa posizioni 3.530 per costo medio € 3.300 da cui dedotto quanto anticipato all'INPS per il personale dell'ex INAM risulta una differenza a conguaglio di circa € 3.550.000)

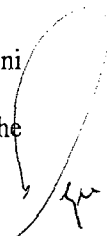
d) Capitali di copertura della partite di pensione già in carico a: INAIL, ENPAS, ENPDEDP

L'IGED, nelle more del passaggio delle attività liquidatorie alla società FINT e stante il versamento al Bilancio dello Stato delle disponibilità finanziarie esistenti nei conti correnti di Contabilità Speciale presso la Tesoreria dello Stato, ha momentaneamente sospeso con l'INAIL e l'INPDAP (nel quale confluirono, a suo tempo, le gestioni previdenziali dell'ENPAS e dell'ENPDEDP) la trattazione delle problematiche relative alla determinazione dei capitali di copertura ed alla regolazione dei rapporti finanziari con le così dette "gestioni miste" che dopo la soppressione delle rispettive gestioni mutualistiche hanno continuato ad amministrare autonomamente i FIP ed erogato al personale delle gestioni sanitarie in quiescenza i trattamenti pensionistici integrativi.

In proposito appare vieppiù problematico valutare l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie per la sistemazione di detti rapporti, stante la contrastante posizione assunta dall'INPDAP in ordine al rispetto dei criteri a suo tempo concordati tra le gestioni previdenziali interessate, tra cui l'INPS che ha preso in carico il maggior numero di partite, l'allora Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la RGS.

Tuttavia, a titolo meramente indicativo, va precisato che l'INPDAP ha complessivamente quantificato le proprie pretese creditorie, sia per il personale attivo che per i pensionati, in circa € 250.000.000 per l'ex ENPAS ed in circa € 55.000.000 per l'ex ENPDEDP, da cui andrebbero dedotti gli acconti versati (per l'ex ENPAS € 3.272.503,59; per l'ex ENPDEDP € 15.751.935,42).

Si ritiene che il tema debba essere affrontato ai massimi livelli dalle Amministrazioni interessate ai fini della definizione delle rilevanti partite in rassegna. Con l'occasione va anche



detto che queste attività di tipo burocratico-amministrativo rientranti in una materia del tutto pubblicistica quale quella riguardante il rapporto di lavoro degli enti pubblici previdenziali non sono pienamente rispondenti alle attività proprie di FINT. Infatti l'affidamento del mandato a quest'ultima rispondeva all'esigenza di sovrintendere all'attività di tipo privatistico inerente processi liquidatori caratterizzati da contenzioso civile ed amministrativo e da vendita di immobili. In ragione di ciò si sta valutando la possibilità di seguire altre soluzioni.

Per quanto riguarda altri oneri relativi a problematiche attinenti il personale, non riconducibili alle ricongiunzioni previdenziali, il costo stimato si aggira intorno a 17 milioni di euro.

Stima totale degli oneri

In conclusione, secondo il Dirigente del competente Ufficio dell'IGED, allo stato degli atti, la definizione delle pratiche del personale degli enti in liquidazione, potrebbe comportare oneri dallo stesso complessivamente stimati in circa 370 milioni di euro.

4.2. Contenzioso

La situazione del contenzioso degli enti in liquidazione al 30.06.2006 può riassumersi nella seguente tabella:

Vertenze	Pendenti	al 31.12.2005	n. 868
“	Definite	al 30.06.2006	n. 88
“	Incardinate	al 30.06.2006	n. 6
“	Pendenti	al 30.06.2006	n. 786

4.3. Patrimonio Immobiliare



Il patrimonio immobiliare si compone di 419 unità immobiliari, di cui 268 conferiti al Dipartimento del Tesoro dalla metà dell'anno 2003 per la cartolarizzazione tramite SCIP 3 (vedi all. 9) e, le restanti disponibili per la vendita diretta.

In particolare, con riguardo a 58 unità immobiliari, è in corso una approfondita analisi volta ad accertare la sussistenza di elementi contrattuali vincolanti in ordine a promesse di vendita risalenti al periodo dal 1996 al 2002 e quantificate con valori dei cespiti ampiamente inferiori a quelli dell'attuale mercato immobiliare.

4.4. Posizioni creditorie e debitorie

Per quanto riguarda, infine, le posizioni creditorie e debitorie, va rilevato che solo una parte di esse risulta contabilmente e, pertanto, non è ancora possibile disporre di un quadro complessivo analitico che regoli soggetti creditori e debitori degli enti in liquidazione.

4.5. Archivi

Sono ubicati da molti anni in uno stabile inadatto sito in Via Salaria 971, di proprietà della liquidazione distinta dell'ex Ente nazionale per la cellulosa e la carta (ENCC). In considerazione di ciò è stata scelta una diversa ubicazione degli archivi di deposito individuando nell'immobile di via Pacinotti a Monterotondo (RM) la soluzione più vantaggiosa. Tale immobile è già condotto in affitto dal IV Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro e l'IGED – meglio, FINT, in qualità di mandataria - dovrà provvedere al solo pagamento della quota di pertinenza da calcolarsi in base alle aree utilizzate. Tale quota si colloca tra gli 80.000 ed i 100.000 euro annui. Pertanto, a breve, previo scarto degli atti e documenti la cui conservazione non è più necessaria si provvederà al trasferimento in questo immobile di tutta la documentazione ad oggi archiviata in via Salaria, liberando quest'ultimo cespite di proprietà, come detto, dell' ENCC che potrà,



quindi, procedere alla vendita dello stesso libero da persone e cose, quindi a condizioni più profittevoli.

5. Liquidazioni c.d. distinte.

5.1. Premessa

E' bene precisare che mentre l'IGED – ora FINT in qualità di mandataria – opera direttamente nei confronti delle liquidazioni domestiche con i propri Uffici, ciascuno dei quali è specializzato in specifici filoni gestori (contenzioso, immobili, etc. secondo la disciplina recata dal D.M. 8 giugno 1999, più volte modificato) il medesimo Ispettorato – ora FINT – espleta compiti di vigilanza nei confronti delle liquidazioni distinte condotte da Commissari liquidatori o Commissioni liquidatrici formate da personale estraneo alla P.A. e che si avvalgono di strutture esterne alla P.A. medesima. Il controllo delle gestioni in rassegna è quasi sempre affidato a Comitati o Collegi di riscontro istituiti presso ciascuna liquidazione.

L'elenco delle liquidazioni c.d. distinte ancora in corso e di quelle chiuse è contenuto nell'allegato n. 10.

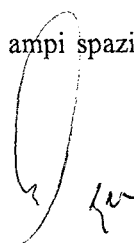
5.2. Le azioni di razionalizzazione.

L'attività svolta dalla società mandataria in collaborazione con i competenti dirigenti IGED è stata indirizzata, in primo luogo, ad incontrare, in apposite riunioni, tenute nel mese di gennaio 2006, i Commissari liquidatori, al fine di acquisire un quadro d'insieme delle principali problematiche sottese alle predette gestioni liquidatorie.

Successivamente sono state condotte a termine, sempre nel semestre in esame, le seguenti azioni di razionalizzazione della struttura organizzativa delle gestioni di cui trattasi:

a) Trasferimento sede legale ed archivi;

Nella prospettiva di realizzare significative sinergie organizzative e riduzioni di costi operativi, è stato realizzato il completo trasferimento delle sedi legali e degli archivi di tali liquidazioni nella prestigiosa sede dell'IGED di via di Villa Ada n. 55, dotata di ampi spazi
dopo l'esodo di personale di cui si è detto nel paragrafo 2.



b) Nomina Comitati di liquidazione.

Con appositi decreti del Ragioniere generale dello Stato del 31 marzo 2006, è stata disposta la sostituzione dei precedenti Commissari liquidatori con appositi Comitati di liquidazione, presieduti dai medesimi Commissari liquidatori uscenti e composti da dirigenti FINT senza alcun aumento di costi di gestione. Infatti l'onere finanziario a carico delle gestioni rimarrà invariato, in quanto è stato previsto che al Presidente sia attribuito il 40% del compenso originariamente percepito dallo stesso in qualità di Commissario liquidatore ed a ciascuno degli altri componenti, il 30% dello stesso compenso.

Nulla è stato innovato rispetto al passato per quanto concerne la Gestione Fuori Bilancio denominata "adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno del bradisismo" di Napoli, per la quale sono in corso approfondimenti di cui si dirà nel seguito.

La durata dei predetti Comitati è stata individuata nel deposito del bilancio finale di liquidazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2007.

Stima dei fondi necessari alla chiusura delle liquidazioni.

In aderenza alla prassi usualmente seguita nei procedimenti liquidatori e nella prospettiva dell'attuazione della normativa sulla cessione in blocco dei cespiti facenti capo all'IGED, prevista dall'art. 1 commi 89-91 L. n. 266 del 2005 (Legge finanziaria per il 2006), i Comitati liquidatori stanno provvedendo alla stima attendibile dei fondi per oneri e rischi necessari alla chiusura delle liquidazioni.

d) Ipotesi di trasformazione di 4 liquidazioni distinte in liquidazioni domestiche

L'analisi delle situazioni gestionali delle singole liquidazioni distinte, avviata dai nuovi Comitati di liquidazione, ha consentito di accertare che sono venute meno le condizioni poste dalla legge per l'attribuzione a 4 delle predette gestioni della natura di liquidazione distinta.



Si tratta della Finanziaria Agricola per il Mezzogiorno S.r.l. (FINAM) , delle Linee Aeree Transcontinentali Italiane S.p.A. (L.A.T.I.), del Consiglio di Borsa e dell'Ente per le Scuole Materne della Sardegna (E.S.M.A.S.), le quali presentano residue pendenze di tipo marginale e consistenti saldi attivi riversabili al bilancio dello Stato.

L'anzidetta situazione pone le condizioni per trasferire, con determinazione del Ragioniere Generale dello Stato, tali liquidazioni fra quelle domestiche, in modo da procedere ad una sollecita chiusura, imputando i crediti e gli appostamenti del fondo rischi ed oneri ad altre liquidazioni domestiche al fine di fronteggiare le suddette pendenze.

Con la chiusura anticipata delle liquidazioni di cui trattasi verranno a ridursi gli oneri di gestione complessivi (consulenze amministrative, ecc.), venendo meno, in particolare, gli esborsi relativi ai compensi dei Comitati di liquidazione e degli Organi di Controllo, stimabili in circa 300.000 Euro annui.

Per quanto riguarda una quantificazione preliminare del fondo rischi ed oneri da trasferire alle liquidazioni domestiche si può stimare ad oggi in ca. 1,2 milioni di Euro. La liquidità (titoli, depositi bancari) che potrebbe invece affluire al bilancio dello Stato al netto del sopracitato fondo rischi ed oneri è dell'ordine di 35 milioni di Euro.

5.3. Le principali criticità rilevate

Dagli incontri di FINT con i Commissari liquidatori e dalla documentazione dalla stessa esaminata sono emerse alcune criticità che dovranno essere affrontate e risolte nel prossimo futuro.

Si evidenziano, in particolare, le seguenti:

- Inquadramento della ex Gestione fuori bilancio "bradisismo" di Napoli.

La ex gestione fuori bilancio in questione nonostante la sua messa in liquidazione, da qualche tempo ha ripreso a svolgere una rilevante attività, consistente nell'affidamento in concessione di lavori per interventi infrastrutturali finanziati dallo Stato (Ministero dell'Ambiente), dalla Regione Campania e dall'Unione Europea.

